

Temi di predicazione - Omelie

Ciclo B - 2020/2021

II Domenica di Pasqua - Corpo e Sangue di Cristo.

11 aprile - 6 giugno 2021

3
2021



Temi di predicazione - Omelie

Periodico mensile - Dir. Resp. P. Giuseppe Piccinno, o.p. - Fondatore: P. Reginaldo Iannarone, o.p.
Aut. Trib. di Napoli n. 4606, 5 maggio 1995 - Spedizione in abbonamento postale (anno LXV, n. 3).

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, REDAZIONE, SEGRETERIA
Via G. Marotta, 12 - 80133 napoli - tel. +39 081.5526670 - Fax +39 081.4109563

Orario ufficio: dal lunedì al venerdì - 9.00-13.00 / 15.00-17.00

COSTI E MODALITÀ DI ABBONAMENTO PER L'ANNO 2021 ANNO LITURGICO 2020/2021 - CICLO B

Italia		Europa e Bac. Medit.		Altri Paesi	
Cartaceo	€ 73,00	Cartaceo	€ 88,00	Cartaceo	€ 118,00
PDF*	€ 55,00	PDF *	€ 55,00	PDF *	€ 55,00
Cartaceo+PDF*	€ 113,00	Cartaceo+PDF*	€ 128,00	Cartaceo+PDF*	€ 158,00

* Il PDF è disponibile nell'area riservata del nostro sito: www.edi.na.it

Per l'Italia

- Con Bollettino di Conto Corrente Postale premarcato fornito da noi n. 24794802

Per Italia ed Estero

- Bonifico intestato a: EDITRICE DOMENICANA ITALIANA

Poste Italiane:

IBAN: IT7000760103400000024794802

BIC: BPPIITRRXXX

Banca Sella Sud Arditi Galati:

IBAN: IT51Z0326803402052539919500

BIC: SELBIT2BXXX

- Carta di Credito/bonifico/PayPal... per acquisti da www.edi.na.it



- Assegni esteri a condizione che siano aggiunti € 8,00, per le spese bancarie

* Per condizioni particolari di abbonamento domandare informazioni in segreteria.



Testata associata alla
Unione Stampa Periodica Italiana

- Per i formulari del Messale Romano Italiano
- Libreria Editrice Vaticana
- Testi del Lezionario in lingua italiana:
- 2007 by *Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena* versione ufficiale a cura della *Conferenza Episcopale Italiana*
- 2020 by Editrice Domenicana Italiana, s.r.l.
Via G. Marotta, 12 - 80133 Napoli

I testi del periodico «Temi di predicazione - Omelie» sono di proprietà esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica di riproduzione o di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche) del presente periodico sono riservati alla titolarità esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. come per legge per tutti i Paesi.

L'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, che i dati relativi agli abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Per qualsiasi richiesta in merito scrivere a: segreteria@edi.na.it, oppure telefonare.

Con approvazione ecclesiastica dell'Ordine dei Frati Predicatori

Stampa: febbraio 2021 - MEDIAGRAF S.p.A.
Viale della Navigazione interna, 89 - 35027 Noventa Padovana (PD)

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA S.R.L. - *Direttore Editoriale: P. Giuseppe Piccinno, o.p.*

ISSN: 1124-0431

SOMMARIO

• Presentazione (Piccinno)	5
◊ Prima parte: PER LA LITURGIA	
• II Domenica di Pasqua (11 aprile 2021)	7
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (7); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 8); - 3. Esegesei (A. S. - R. S. 10); - 4. Per l'Omelia (A. G. 14).	
• III Domenica di Pasqua (18 aprile 2021)	16
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (16); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 17); - 3. Esegesei (A. F. 19); - 4. Per l'Omelia (A. G. 22).	
• IV Domenica di Pasqua (25 aprile 2021)	24
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (24); -2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 25); - 3. Esegesei (A. S. - R. S. 27); - 4. Per l'Omelia (M. B. 29).	
• V Domenica di Pasqua (2 maggio 2021)	32
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (32); -2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 33); - 3. Esegesei (O. d. S. 35); - 4. Per l'Omelia (A. G. 39).	
• VI Domenica di Pasqua (9 maggio 2021)	41
1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (41); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 42); - 3. Esegesei (G. S. 44); - 4. Per l'Omelia (A. G. 47).	
• Ascensione del Signore (16 maggio 2021)	49
Giorno: 1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (49); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 50); - 3. Esegesei (L. M. 52); - 4. Per l'Omelia (L. M. 55).	

- **Pentecoste (23 maggio 2021)** 57
Vigilia: 1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (57); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 57).
Giorno: 1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (60); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 61); - 3. Egesi (A. d. M. 63); - 4. Per l'Omelia (L. F. 66).
- **SS. Trinità (30 maggio 2021)** 68
 1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (68); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 70); - 3. Egesi (A. B. 71); - 4. Per l'Omelia (G. G. 74).
- **SS. Corpo e Sangue di Cristo (6 giugno 2021)** 76
 1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (76); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 77); - 3. Egesi (G. N. 79); - 4. Per l'Omelia (A. P. 83).

◇ Seconda parte: SUSSIDI VARI

- **1. Primi venerdì**..... 85
 A. Maggio (R. S. 85); B. Giugno (R. S. 86).
- **2. Ritiri per presbiteri e religiosi** 89
 Tempo libero, riposo e svago (A. G.)
- **3. Mesi - Novene - Tridui**..... 92
 A. Mese di maggio (B. H. 92); B. Mese di giugno (R. S. 100)
- **4. WebEvangelizzo** (a cura di Schirone) 107
- **5. Rappresentazioni / 11 (Maj)** 109
- **6. «A tavola con san Domenico»** (Calcara) 111
 VIII centenario del *dies natalis* di san Domenico di Guzmán

❖ PRESENTAZIONE

Il tempo di Pasqua ci viene incontro interrogandoci soprattutto sulla fede nel Cristo risorto e coinvolgendoci nell'azione di crescita e di diffusione di questa fede. Il Signore risorto, che si fa riconoscere vivo nelle azioni liturgiche, ci manda a portare frutto, personalmente e non per delega. Nella riflessione sulla condizione della Chiesa nel mondo contemporaneo, la *Gaudium et Spes*, come anche il recente Magistero, ha richiamato quasi ad ogni capoverso l'attenzione all'azione, necessaria ed in taluni casi indispensabile e primaria, di tutti i fedeli battezzati. Oggi infatti la particolare accentuazione del processo di secolarizzazione ha reso impossibile o quanto meno fievole la possibilità di penetrazione e di diffusione (« portare frutto ») della Parola di Dio e dell'annuncio di salvezza, malgrado la proliferazione di nuovi modi di comunicazione individuali e di massa, anch'essi entrati nell'uso della comunicazione religiosa.

Questo numero, nella *Prima parte* contiene sussidi per la celebrazione (testi liturgici, indicazioni per l'animazione della celebrazione, esegesi dei testi biblici del Lezionario e alcune tracce per l'omelia) dell'eucaristia delle domeniche del Tempo di Pasqua (dalla II domenica di Pasqua alla Pentecoste) e per due delle tre Solennità del Signore nel Tempo Ordinario: SS. Trinità, SS. Corpo e Sangue di Cristo.

Segue la *Seconda parte*, con delle meditazioni sui «Primi venerdì», sono presenti quelli per il mese di maggio e giugno, tutte e due dedicati alla speciale devozione al Sacro Cuore di Gesù. La rubrica «Ritiri per presbiteri e religiosi» è dedicata alla formazione dei ministri ordinati e di quanti professano i consigli evangelici. Per la Rubrica «Mesi-Novene-Tridui», offriamo brevi meditazioni per ogni giorno del mese di maggio e di giugno, per venire incontro sia alla devozione mariana, sia a quella per il Sacro Cuore di Gesù. A seguire vi sono la rubrica «WebEvangelizzo», dedicata alla nuova "traduzione" digitale del messaggio di Gesù; segue un'altra parte dell'opera rappresentazioni; ed infine un piccolo cenno, con alcune riflessioni, all'VIII centenario del *dies natalis* di san Domenico di Guzmán.

Per quanti ancora non lo sapessero o non hanno ancora usufruito della nostra offerta, colgo l'occasione di queste pagine per dire che chiunque, in regola con l'abbonamento per il 2020/2021, potrà collegarsi al nostro sito e dalla propria area riservata scaricarsi *i files* in PDF

in omaggio, con contenuti che integrano il testo su carta e riguardano i *ragazzi* e i *giovani* (suggerimenti omiletici a loro adeguati, abbinati ad *esempi* e *suggerimenti* per la catechesi, insieme a *grafici*, per gli usi che saranno ritenuti più confacenti alle proprie necessità). Per questo, occorre registrarsi e fare richiesta di abilitazione in segreteria.

Ancora una volta mentre ringrazio di cuore quanti anche quest'anno hanno continuato a darci fiducia e sostegno con il rinnovare l'abbonamento, perché ci incoraggiano a continuare ad offrire il nostro servizio, nello stesso tempo invito ancora tutti a spendere una parola di apprezzamento anche con i propri amici o conoscenti invitandoli ad usare il frutto del nostro lavoro: insieme si riesce a superare le difficoltà e a programmare con serenità e fiducia le nuove uscite. È molto importante esser sostenuti da gran numero di lettori-amici, se invece — come purtroppo sta accadendo — si diminuisce di numero le difficoltà a mantenere il servizio della parola che ci siamo assunti aumentano e soffocano ogni sforzo.

Mentre chiudo anche questo numero, in tutto il mondo si è ancora alle prese con la pandemia causata dal COVID19. Ovunque nel mondo si è in affanno tra segnali di ripresa e di ricadute, cosa che crea grande difficoltà per tutti e in specie per le assemblee liturgiche, che sono in questo modo menomate e non possono esprimere al massimo il mistero di cui sono portatrici.

Vi lascio porgendo a tutti cordiali saluti con l'augurio di una buona celebrazione dell'annuale mistero pasquale con la settimana di settimane dedicata alla memoria della risurrezione del Signore, e di poter affrontare al meglio la pandemia.

fr. Giuseppe Piccinno, o. p.

PRIMA PARTE

PER LA LITURGIA

11 aprile 2021 (B)

Il Domenica di Pasqua

1. - FORMULARIO E LEZIONARIO PER L'EUCARISTIA

● **ANTIF. D'INGRESSO** - Come bambini appena nati, desiderate il genuino latte spirituale: vi farà crescere verso la salvezza. Alleluia. (Cf 1Pt 2,2)

oppure:

Entrate nella gioia e nella gloria, e rendete grazie a Dio, che vi ha chiamato al regno dei cieli. Alleluia. (Cf 4Esd 2,36-37 Volgata)

● **COLLETTA** - Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure:

● **COLLETTA** - O Padre, che in questo giorno santo ci fai vivere la Pasqua del tuo Figlio, fa' di noi un cuore solo e un'anima sola, perché lo riconosciamo presente in mezzo a noi e lo testimoniamo vivente nel mondo. Egli è Dio, e vive...

● **I LETTURA (At 4,32-35)**

³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

³³Con grande forza gli apostoli davano testimonian-

za della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. Parola di Dio.

● **SALMO RESP. (117,2-4; 16-18; 22-24)**

Rit. *Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.*

Oppure: *Alleluia, alleluia, alleluia.*

²Dica Israele: / «Il suo amore è per sempre». / ³Dica la casa di Aronne: / «Il suo amore è per sempre». /

⁴Dicano quelli che temono il Signore: / «Il suo amore è per sempre». Rit.

¹⁶La destra del Signore si è innalzata, / la destra del Signore ha fatto prodezze. / ¹⁷Non morirò, ma resterò in vita / e annuncerò le opere del Signore. /

¹⁸Il Signore mi ha castigato duramente, / ma non mi ha consegnato alla morte. Rit.

²²La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / ²³Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. / ²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / rallegriamoci in esso ed esultiamo!

● **II LETTURA (1Gv 5,1-6)**

Carissimi, ¹chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato.

²In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti.

³In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.

⁴Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

⁵E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? ⁶Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Parola di Dio.

● **ACCLAMAZIONE AL VANGELO - Alleluia, alleluia.** Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! *Alleluia.* (Gv 20,29)

● **VANGELO (Gv 20,19-31)**

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro.

³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Parola del Signore.

● **SULLE OFFERTE** - Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo [e di questi nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

● **ANTIF. ALLA COM.** - Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente! *Alleluia.* (Gv 20,27)

● **DOPO LA COMUNIONE** - Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

2. - PER L'ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

☐ **RACCOLTE DI CANTI DA CUI ATTINGERE**

- (1) *Repertorio nazionale. Canti per la liturgia*, CEI-Elledici, Leumann (TO) 2009.
- (2) *Nella casa del Padre, Elledici*, Leumann (TO) 1997⁵.
- (3) V. TASSANI, *I Salmi responsoriali*, Dehoniane, Bologna 2010³.

A. RITI DI INTRODUZIONE

☐ **CANTO DI INGRESSO**

Alleluia! Giorno di Cristo risorto [1], n. 165 – Cantiamo il Signore della vita, morto e risorto per la redenzione del mondo.

☐ **MONIZIONE (Presbitero)**

Fra le due parentesi se la monizione si inserisce anche come intro-

risurrezione di Gesù (prima lett. - Vang.); *il servizio gerarchico* degli apostoli che sono a guida di questa comunità e garantiscono la genuinità dell'annuncio, a cui Cristo ha conferito speciale mandato (prima lett. - Vang.); *l'amore fraterno*, come mirabile unione interiore (prima lett.) e concreta comunione esteriore, giunta fino alla condivisione dei beni (prima lett.); *la professione di fede* (Vang.) che diventa impegno di vita nuova conforme ai comandi del Maestro (seconda lett.) e si pone in atteggiamento di rottura nei confronti del mondo, sul quale tuttavia riporta continua vittoria (seconda lett.).

C. ANNUNCIO E VITA

□ **CONDIZIONI PER RIMANERE NELLA CHIESA.** - Vediamo, per noi che già godiamo di essere nella Chiesa, quali siano le condizioni per restarvi in maniera degna del dono ricevuto. *Professare la fede nel Cristo*, fondamento unico della Chiesa, vero Dio e vero uomo, sempre presente nella sua comunità (Vang.). Liberiamoci, per questo, di tutti i rigurgiti razionalistici e scienziati, di cui Tommaso incredulo può essere esemplare. Imitiamo l'apostolo nel suo grido di fede, vittoriosa sulla razionalità.

Dalla fede dobbiamo essere condotti ad *un giudizio costante e severo nei confronti del « mondo »* (seconda lett.) per accettare ciò che è secondo il disegno di Dio e rifiutare decisamente e pubblicamente il resto. È ora che i cristiani escano allo scoperto per «giudicare», grazie alla loro fede, le opere malvagie, da qualunque parte vengano, senza nessun compromesso... e senza nessun complesso di inferiorità verso certi critici viscerali che dovrebbero avere solo vergogna di parlare...

□ **Costruire la Chiesa.** - Realizzare la comunità: ecco ciò che soprattutto ci qualifica come Chiesa di Cristo. Il quadro tracciato da Luca (I Lett.) deve starci continuamente dinanzi a monito, a richiamo, a condanna se la meritiamo... Da una Chiesa ritualistica, da un cristianesimo individualistico e intimistico ad una Chiesa di comunione reale, con autentica partecipazione di tutti, con piena responsabilizzazione di tutti... È un'utopia? È un sogno? È una urgenza che dobbiamo sentire. La comunione non può rimanere nel vago, o nelle belle parole: è fatta di condivisione concreta... Anche a questo riguardo troppo resta a fare, per tutti, pastori e fedeli... Nella luce del Risorto, mettiamoci all'opera decisamente.

A. G.

1. - FORMULARIO E LEZIONARIO PER L'EUCARISTIA

● **ANTIF. D'INGRESSO** - Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Alleluia. (*Sa/ 65,1-2*)

● **COLLETTA** - Esulti sempre il tuo popolo, o Dio, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come ora si allieta per la ritrovata dignità filiale, così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure:

● **COLLETTA** - O Padre, che nella gloriosa morte del tuo Figlio hai posto il fondamento della riconciliazione e della pace, apri i nostri cuori all'intelligenza delle Scritture, perché diventiamo i testimoni dell'umanità nuova, pacificata nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

● **I LETTURA (At 3,13-15. 17-19)**

In quei giorni, Pietro disse al popolo: ¹³«Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. ¹⁵Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni.

¹⁷Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. ¹⁸Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. ¹⁹Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati». Parola di Dio.

● **SALMO RESP. (4,2; 4; 7; 9)**

Rit. *Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.*

Oppure: *Alleluia, alleluia, alleluia.*

²Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia! / Nell'angoscia mi hai dato sollievo; / pietà di me, ascolta la mia preghiera. Rit.

⁴Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele; / il Signore mi ascolta quando lo invoco. Rit.

⁷Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene, / se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?». Rit.

⁹In pace mi corico e subito mi addormento, / perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare. Rit.

● **II LETTURA (1Gv 2,1-5a)**

¹Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. ²È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

³Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. ⁵Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Parola di Dio.

● **ACCLAMAZIONE AL VANGELO** - *Alleluia, alleluia.* Signore Gesù, fatti comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli. *Alleluia.* (*Cf Lc 24,32*)

● **VANGELO (Lc 24,35-48)**

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] ³⁵narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». ³⁷Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ⁴⁰Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. ⁴⁴Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni». Parola del Signore.

● **SULLE OFFERTE** - Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

● **ANTIF. ALLA COM.** - Cristo doveva patire e risorgere dai morti il terzo giorno; nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati. Alleluia. (*Cf Lc 24,46-47*)

● **DOPO LA COMUNIONE** - Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

3. - ESEGESI

❖ 1/ VANGELO (Lc 24,35-48)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

□ **GERME DELLA VITA DELLA COMUNITÀ.** - Sia le prime donne recatesi al sepolcro (Lc 24,9ss), sia i discepoli di Emmaus (vv. 33-35) tornano a Gerusalemme per recare l'annuncio della risurrezione agli Undici. Ciò prepara l'incontro culminante del Risorto con i discepoli radunati, che rappresentano la Chiesa nascente. È questo incontro, riferito dal Vangelo di oggi, che conclude il Vangelo di Luca e lo collega col libro degli Atti, con gli inizi della vita della Chiesa. Abbiamo qui in germe la vita della comunità dopo la Pasqua: il Cristo mangia e conversa con i suoi discepoli, apre la loro intelligenza alle Scritture, li istruisce e li dispone a ricevere lo Spirito Santo.

B. CONTENUTO

□ **REAZIONI VARIE.** - Un insieme vario e sfumato di reazioni caratterizza l'atteggiamento dei discepoli di fronte a Gesù risorto: stupore e spavento come davanti ad un fantasma (v. 37), turbamento e dubbio (v. 38), gioia incredula (v. 41). La descrizione di Luca è vera, umana e non minimizza le difficoltà che i discepoli, come ogni uomo, trovano nel credere alla risurrezione.

□ **REALTÀ DELLA RISURREZIONE.** - Gesù viene incontro a queste umane difficoltà dei discepoli, invitandoli insistentemente a toccare, a guardare (vv. 38-40), cioè a constatare direttamente la realtà della sua persona. La fede è incontro con una persona. E il Cristo risorto è una persona, non la proiezione di fantasie visionarie (un «fantasma»).

□ **«AVETE QUALCOSA DA MANGIARE?» (v. 4).** - È, questa, una ulteriore conferma che il Risorto è un essere vivo e vero. Il mangiare è un'azione frequente nelle apparizioni pasquali: cf Lc 24,30; Gv 21,9-10. Questi pasti del Risorto con i discepoli hanno una dimensione liturgico-eucaristica che non è da trascurare: l'Eucaristia è stare a mensa col Signore Risorto.

□ **LE ULTIME ISTRUZIONI (vv. 44ss).** - Vengono tracciate in nuce le linee programmatiche, le direttive fondamentali della predicazione apostolica. Cioè:

a) Mostrare che nella vita, morte e risurrezione di Gesù trovano compimento le Scritture, ossia rileggere l'Antico Testamento alla luce del Nuovo (vv. 44-46);

□ «**PER QUESTO IL PADRE MI AMA...**» (vv. 17-18). - Tutta la missione di Gesù-Pastore non solo è dettata dall'amore del Padre, ma ne è la prova più grande (cf 3,16). Bisogna tener presenti due aspetti importanti della morte di Gesù: essa è collegata indissolubilmente alla risurrezione («dare la vita e riprenderla di nuovo», vv. 17.18); essa è morte volontaria, sovraneamente libera: nessuno può togliergli la vita, ma è lui ad offrirla da se stesso (v. 18).

❖ 2 / PRIMA LETTURA (At 4,8-12)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

□ **PROFESSIONE DI FEDE.** - Siamo al terzo grande discorso dell'Apostolo Pietro dopo la risurrezione di Gesù, negli *Atti* (vedi il secondo discorso nella domenica scorsa, III di Pasqua). Questo discorso è rivolto alle massime autorità del popolo d'Israele, ai suoi rappresentanti ufficiali, ed è una testimonianza resa alla realtà della risurrezione di Gesù. Pietro compie una professione di fede, dichiarando apertamente che Gesù è risorto ed è la sola via di salvezza che Dio offra agli uomini. Questo, essenzialmente, è il contenuto della fede cristiana.

B. CONTENUTO

□ «**NEL NOME DI GESÙ CRISTO IL NAZARENO**» (vv. 8-10). - Il miracolo dello storpio compiuto da Pietro e Giovanni alla Porta Bella (At 3,1-10) aveva sollecitato, nelle autorità del popolo, la domanda: con quale potere e in nome di chi avessero compiuto tale prodigio (4, 7). Pietro vi risponde apertamente: il potere di quella guarigione deriva solo da Gesù Cristo. Il prodigio operato è una prova della sua risurrezione.

□ «**SIA NOTO A TUTTI VOI E A TUTTO IL POPOLO**» (v. 10). - La confessione di Pietro avviene davanti alle supreme autorità, davanti al Sinedrio, ma è rivolta, tuttavia, a tutto Israele. La morte e la risurrezione di Gesù costituiscono il compimento di tutta la storia d'Israele, condotta da Dio.

□ «**LA PIETRA... SCARTATA DA VOI COSTRUTTORI...**» (vv. 10-11). - La confessione di Pietro è al tempo stesso un atto di accusa mosso contro i capi d'Israele di quel tempo, rappresentati dal Sinedrio. L'accusa è di non aver riconosciuto Gesù e di averlo liquidato come si liquida un delinquente.

□ «**IN NESSUN ALTRO C'È SALVEZZA**» (v. 12). - La salvezza viene offerta agli uomini esclusivamente in Gesù Cristo. Tutto l'accento del discorso cade su Gesù in quanto portatore della salvezza.

❖ 3/ SALMO RESPONSORIALE (21,26b.27; 28.30ab; 30c-32)

Il salmo è una delle espressioni più profonde della sofferenza e del dolore che la Bibbia contenga; ma si chiude con una grandiosa visione universalistica di tutte le genti che tornano a Dio; la morte le sottomette tutte al potere di lui. Il Risorto vi canta la sua vita glorificata, frutto della sua passione e morte.

❖ 4/ SECONDA LETTURA (1Gv 3,18-24)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

□ **LA CARITÀ** - Il passo conclude le riflessioni teologiche del III capitolo della 1Gv. La «filiazione divina» (vv. 1-2) comporta un corrispondente adeguato comportamento etico: rottura col peccato (vv. 3-10), osservanza dei comandamenti soprattutto dell'amore (vv. 11-24). La carità è la nota propria di Dio, di Cristo, deve essere per questo anche la virtù irrinunciabile del cristiano. Ma si tratta di una carità viva, operosa e non tanto verbale, sterile.

B. CONTENUTO

□ **LA VERA CARITÀ.** - Il comportamento del cristiano è caratterizzato dall'amore, ma c'è un amore fatto di buone e belle parole, e ce n'è altro reale, concreto, attestato dalle opere. La carità senza parole è muta, ma senza i fatti è povera o meglio vuota, falsa. L'amore nella verità è quello senza menzogna e senza inganno.

□ **VERITÀ.** - La *verità* è per Giovanni la realtà. Essa coincide in ultima analisi con Dio e con Cristo: la verità in persona, la verità incarnata. *Nascere* dalla verità è, per questo, nascere da Dio; *essere* nella verità è essere in Dio, per questo comporta anche serenità e pace (rassicurano il nostro cuore). La tranquillità interiore è il riflesso dell'amicizia con Dio. Quando questa esiste l'uomo può bandire da sé ogni timore, anche se sa di non essere perfettamente in regola. La mente di Dio è in grado di abbracciare l'uomo nella sua totalità e quindi è in grado di comprendere, come di scusare i suoi limiti, le sue cadute. Il cuore di Dio è sempre più grande di quello dell'uomo.

□ **PIACERE A DIO.** - Dio per sua natura è portato a chiedere il massimo, ma si accontenta anche di poco, se questo poco viene dal cuore (v. 20). I pensieri, i sentimenti possono avere il loro valore, ma occorre, per essere in amicizia con Dio, l'osservanza dei suoi comandamenti, il compimento della sua volontà (v. 21).

rivolgersi al loro padre. Niente paura o terrore nel rapporto con Dio: se Dio è Padre e noi i suoi figli, la religione non è fatta di paura, ma di amore e di affetto tenerissimo.

□ **L'ESPERIENZA DELLO SPIRITO.** - La certezza che siamo figli di Dio ci è data dallo Spirito (v. 16). Lo Spirito ci fa fare l'esperienza intima che Dio è nostro Padre e noi siamo suoi figli. Lo Spirito è l'Amore di Dio effuso nei nostri cuori (*Rm 5,5*), colui che determina ora la nostra essenza intima, il nostro pensare, discorrere, volere e agire. Essere cristiani è lasciarsi guidare dallo Spirito di Cristo (v. 14). E noi possiamo veramente fare un'esperienza inesprimibile e misteriosa dell'azione dello Spirito in noi.

A. B.

4. - PER L'OMELIA

A. PER TUTTA L'ASSEMBLEA

□ **LA TRINITÀ, MISTERO DI COMUNIONE.** - Le tre Persone della SS.ma Trinità sono Persone che vivono in perfetta comunità di amore. Il Padre è tale perché fa di sé un dono totale al Figlio nel generarlo. Questi accoglie e ricambia con il dono di sé al Padre. E dal dono di amore che c'è tra Padre e Figlio procede lo Spirito Santo. Il rapporto di amore non è però solo tra le tre divine Persone, ma anche con tutte le creature e con tutti gli uomini (cf prima lettura). La creazione, il patto di Alleanza stabilito con il suo popolo, l'incarnazione, la redenzione, la chiesa, la grazia sono tutti gesti di amore di questo Dio che non si accontenta di vivere familiarmente con gli uomini, ma vuole anche abitare nel loro cuore.

□ **POTENTE AZIONE.** - La comunione con il «dolce ospite» dell'anima nostra non deve essere intimistica, ma aperta a tutti i fratelli, che come noi, sono oggetto di amore da parte di Dio. Ci sarà comunione vera con le Persone della SS. Trinità quando ci sarà comunione con tutte le persone umane. Il discorso qui diventa più difficile nella sua attuazione pratica. Perché fare comunione con i fratelli significa accettarli come sono, anche nei loro limiti e difetti, senza la preoccupazione di cambiarli; significa preoccuparci di capirli quando parlano e quando agiscono, senza lasciarci vincere dalla tentazione di giudicarli; significa ancora rispettare la loro persona, le loro idee e le loro scelte senza imporre loro le nostre, ma presentando Cristo. In una parola, fare comunione significa fare unità nelle diversità. È il grande desiderio di Gesù (cf *Gv 17,21*).

cora, spingendo al massimo le proprie potenzialità umane. Entrare in alleanza col Signore che si autodefinisce «unico Dio e Signore» dell'uomo, significa ritenere come più vera e più giusta, perché più competente, la proposta divina di pienezza esistenziale e quindi essere pronti a valorizzarla come tale, anteporla alla propria e seguirla.

□ ... CHE È CRISTO. - Cristo è l'alleanza Dio-Uomo fatta persona per la sua realtà teandrica. È la pace tra Dio e l'uomo perfettamente e definitivamente raggiunta. Cristo è la via definitiva nel pellegrinaggio morale verso il Padre: «Nessuno va dal Padre se non per me ». Egli è la «Parola» che guida, il «libro della verità» (Apocalisse). È il Sacerdote mediatore che oscura Mosè e Aronne; egli è il «tempio» e l'«altare» stesso nel quale e sul quale immola se stesso come vittima. Solo spogliandosi del vecchio e rivestendosi dell'«Uomo» nuovo Gesù si può già immettere e godere realmente della vera Vita.

C. ANNUNCIO E VITA

□ IL NUOVO PATTO. - La persona di Cristo integrale (divinità-spirito-corpo umano) è il nuovo luogo personale (la tenda o tempio) dove deve avvenire ogni incontro tra l'uomo e Dio. Il Vangelo drammatico della cena, proclamando la pasqua di Cristo (Vita-morte-Vita) abolisce la pasqua antica ricordata e attualizzata immolando animali. Cristo immola se stesso, spostando il discorso sulla vittima dall'elemento animale (versamento del sangue altrui) a quello personale, umano (versamento del sangue proprio). È il colmo della solidarietà del «Dio con noi e per noi»: Nessuno ama più di colui che brucia se stesso per i propri amici.

□ MEMORIA DEL NUOVO PATTO. - Se poi l'uomo è invitato a fare la cena pasquale in memoria di lui», è perché quest'alleanza nuova venga attualizzata durante i secoli, per tutti i secoli: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui». Il Corpo mistico attuale deve compiere per l'oggi dell'umanità quel che manca alla passione solidale del Capo. Nel mondo ma non del mondo, nati dalla carne e dal sangue ma nati anche da Dio e divenuti suoi commensali, i battezzati che vivono il messaggio eucaristico si cimentano già nel Regno («prendono parte al banchetto del Re») ed hanno il pegno pregustativo del proprio assoluto umano in Dio.

A. P.

SUSSIDI VARI

1. PRIMI VENERDÌ

A. Maggio

□ RICERCA RECIPROCA. - I Vangeli pasquali sono narrazioni ariose, piene di luce. Seguono il cammino del sole: dall'aurora al tramonto, dal mattino inoltrato alla quiete della notte. Sono pagine in movimento: destano il cuore ad intima attenzione e lo riempiono di attesa gioiosa. Non sono solo i discepoli a muoversi, ma anche Gesù. È sempre così, tra lui e noi, c'è un continuo rincorrersi e cercarsi. Dio ci narra il suo amore cercandoci e noi non abbiamo altro modo per dargli il nostro amore se non cercandolo. Come è bello, ma anche insondabile questa preghiera del salmista: «Dio, Dio mio, ti cerco fin dall'aurora; di te ha sete l'anima mia; verso di te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senza acqua» (Sa/62,1-2). Gesù conosce lo smarrimento dei suoi discepoli e sa quale tremenda paura si è insediata in loro. È vero; non sono mai stati pienamente 'sicuri' e 'decisi' nella fede in lui, ma la sua presenza ridestava in loro sicurezze fortissime. Ora non è così, sentono che egli è l'assente anche se è solo un impercettibile velo a nascondere alla loro vista. È terribile: sentirlo qui, fisicamente vicino, ad un passo da te e, con altrettanta convinzione, percepirlo distante, lontano, inafferrabile! Gesù, però, non ci lascia soli, ritorna da noi, sempre. Agisce con noi come con i discepoli. Le cose stanno così: «quando era già l'alba Gesù si presentò ai discepoli sulla riva del mare di Tiberiade» (Gv 21,4); «la sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, venne Gesù e si fermò in mezzo ai discepoli e disse:

de di toccare il capo, la fronte, gli occhi, i piedi, ma il cuore. Biblicamente il cuore è il centro dell'uomo. Nel cuore si racchiude il suo pensare, volere ed amare. Toccare il cuore è toccare l'intimo della persona. Gesù chiede a Tommaso di sostare in questo gesto, di depositare la mano nel suo costato. È chiaro che non la mano, ma l'uomo, nella sua interiorità, deve restare e sostare nel cuore di Cristo. È come se Gesù avesse detto: deposita te stesso nel mio cuore, poni te stesso nella ferita del mio costato, getta il tuo essere nel mio cuore. Solo in questo modo, comprenderai di essere portato dal e nel mio cuore e tu, con la fede e con l'amore, sarai capace di portarmi nel tuo cuore. Credere, forse, altro non è che raggiungere questa piccola, ma straordinaria certezza: siamo portati dal cuore di Dio e, nonostante la nostra piccolezza, siamo capaci di portarlo con il nostro cuore. Non trovo altra spiegazione al meraviglioso atto di fede fatto da Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,38).

R. S.

2. – RITIRI PER PRESBITERI E RELIGIOSI

Tempo libero, riposo e svago

□ **L'ESEMPIO DI GESÙ.** - Tra le «risorse» di cui il prete deve poter disporre, non ultima, anzi importantissima, si sono il tempo libero e lo svago. Ne parliamo, riascoltando l'amabile esortazione del Maestro divino rivolta ai suoi apostoli: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po» (Mc 6,31). Com'è bello immaginare una canonica, un ufficio parrocchiale costantemente assediati da quanti, per un motivo o per un altro richiedono l'intervento, il consiglio, la parola del prete o confrontano con lui programmi e decisioni! Com'è bello pensare alla chiesa parrocchiale come la «casa comune» del borgo, del quartiere, soprattutto dei più «piccoli», dei poveri, degli emarginati! Che senso di gelo, invece trovarsi dinanzi ad una chiesa, ad una canonica insistentemente sprangati: sembrano gloriose entità in smobilitazione, triste immagine di una Chiesa stanca e rassegnata. Se, invece, come speriamo di tutte le nostre canoniche, si verifica quanto dice l'evangelista Marco di Gesù e dei suoi, allora l'invito del Maestro è un dolce comando: «Venite in disparte... e riposatevi».

□ **TRE TERMINI.** - Anche il ministro ordinato deve poter disporre di tempo libero. Sarebbe errato dedurre dalla sua totale dedicazione al sacro che per lui tale problema non si pone o si pone esclusivamente in termini di riposo e di svago. Oggi si parla tanto di tempo libero appunto perché si avverte la necessità di ampliare la sfera dell'autonomia personale, in cui nessuno può accampare diritti e quindi la personalità può liberamente espandersi. Tempo libero, riposo, svago: tre termini affini, certamente, ma a nostro avviso non coincidenti perfettamente nel significato; è bene perciò mantenerli separati e riflettervi rapidamente, soffermandoci su ciascuno separatamente.

□ **IL TEMPO LIBERO.** - Di questo aspetto di un'esistenza bene ordinata si è

occupazioni abituali per fare altro. Questo stesso «divertirsi» è uno svago, è quindi un piacere, un mezzo di distensione e di sano godimento. Oltre lo svago o «divertimento», c'è il gioco vero e proprio: un'attività di piacere sano che ricarica e ritempra: uno sport, una passeggiata, una partita, una scampagnata, la partecipazione ad uno spettacolo... Tutti mezzi con cui il prete scalpella e perfeziona la sua ricchezza umana..., della quale devono poter usufruire pienamente i suoi fratelli.

L'uomo non può essere soltanto e sempre l'«homo faber», ma anche l'«homo ludens». Dunque, anche la dimensione ludica della nostra personalità deve essere soddisfatta, senza paura di sottrarre qualcosa ad occupazioni più alte. Queste ultime, ripetiamo, ne guadagneranno in qualità e intensità, se provengono da un fisico mantenuto perfetto dal riposo, dall'esercizio corporeo, dalla distensione, dal gioco.

Il gioco o svago adempie innanzitutto ad una funzione compensatrice. Ma vi è poi il godimento che esso procura e col quale dà nuovo slancio a tutta la vita, favorendo una ripresa più gioiosa del lavoro. Quando si dice che l'esercizio fisico «nebbia» la mente, reduce da una troppo insistita concentrazione, diciamo che il gioco permette alla mente di distendersi e, quindi, di recuperare energie che possono quindi nuovamente e meglio venir impiegate nel lavoro, specie se questo, non è semplicemente manuale ma assorbente e tale da richiedere energie del corpo e della mente. Il gioco inoltre può sviluppare nell'uomo il coraggio e la concentrazione delle forze. Se si tratta di gioco collettivo può favorire il senso della socialità, l'inserimento nella comunità, il senso della lealtà, della disciplina, dell'osservanza di certe regole dell'agire insieme.

A. G.

3. – MESI - NOVENE - TRIDUI

A. MESE DI MAGGIO

□ 1 MAGGIO. - In un mondo che deprezzava la donna, la Sacra Scrittura, fin dalla prima pagina, sottolinea la sua pari dignità con l'uomo (*Gen* 1,26-27). Tanto la donna quanto l'uomo hanno un ruolo fondamentale: essere per tutti un'immagine vera di Dio, della sua fermezza, fedeltà, bontà, giustizia e tenerezza. Entrambi però tradiscono questa vocazione cedendo all'orgoglio, che è il rifiuto di lodare e di ringraziare Dio. Subentra allora la promessa, la speranza (*Gen* 3,14). A vincere l'orgoglio verrà il Salvatore con la sua umiltà. Ma questa promessa si introduce con l'immagine della donna umile e forte in cui si rifletterà pura l'immagine di Dio: la donna della promessa, perché è la sua stirpe che vincerà il diavolo, ed essa stessa ne sarà vincitrice.

Invocazione. O Maria, regina del cielo e della terra, prega per noi.

□ 2 MAGGIO. - In un'ora di grande tribolazione il profeta Isaia esorta il re di Giuda a chiedere un segno che gli provi la volontà di Dio per la liberazione

sul quale manifesterò la mia gloria". Ora il Signore che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele, disse: "È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Ma io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino alle estremità della terra"» (Is 49,1-6). Nel *Magnificat* Maria pronunzia il nome del Messia: servo di Dio. È degna di cantarne le meraviglie perché anch'ella è totalmente serva di Dio e degli uomini. Nel suo canto, la Vergine proclama Gesù luce delle nazioni e salvatore del mondo. All'umile ancella è manifestato il grande mistero del regno di Dio che resta nascosto ai sapienti ed ai dotti.

Invocazione. O Maria, serva di Dio, prega per noi.

□ 30 MAGGIO. - È grande l'esultanza con la quale Gesù annunzia questa verità: «Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, Padre, signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai dotti ed ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto"» (Lc 10,21). A Maria fu rivelato il mistero di Cristo servo, come ora è rivelato agli umili. Così essa può esultare «perché [Dio] ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata». Beata perché serva, libera dalla macchia dell'orgoglio, dal desiderio di mettersi al centro. Maria è lo specchio che riflette senza ombre le grazie di Dio. Per questo la diciamo beata. Per questo ogni nostro atto di venerazione diventa programma e proposito per l'umile servizio di Dio. Chiediamolo questo dono, il dono dell'umiltà, perché anche a noi si riveli il mistero del regno.

Invocazione: Santa Madre di Dio, insegnaci l'umiltà.

□ 31 MAGGIO. - La gratitudine di Maria, che esalta la grandezza di Dio nella sua vita, sa scoprire le gesta da lui compiute in lei e per lei. Solo un'umiltà falsa può rendere l'uomo peccatore tanto cieco da non saper cogliere le tante cose che Dio ha operato in lui. Maria ha ricevuto il dono più grande che possa esser fatto a una creatura. È piena di grazia e di fede, è madre del Signore, è nuova creatura, la nuova Eva, ed in lei viene a noi il nuovo Adamo: Cristo. Madre dei viventi, Dio le raduna intorno il suo popolo, per fare di tutti gli uomini una cosa sola in Cristo.

Invocazione. O Maria, piena di grazia, prega per noi.

B. H.

B. MESE DI GIUGNO

□ 1 GIUGNO. - Il dramma della passione, morte e risurrezione di Gesù si svolge in una profondità abissale. Ciò che esternamente sembra sconvolgere la persona di Gesù, far scempio della sua umanità, infliggere al suo cuore un disprezzo ed un rifiuto incomprensibile e squallido, nell'intimo di Gesù ha un'accoglienza e una risonanza *serena*. Gesù, ancora una volta ed in un momento così determinante come quello della sua morte, non si allontana

e noi siamo in Lui, ci parliamo, camminiamo insieme. Possiamo cogliere questa intimità nel rapporto che Gesù ha con Giovanni, «il discepolo che Lui amava». Giovanni infatti, nell'ultima cena «si trovava a tavola ed era coricato sul petto di Gesù» e per conoscere il traditore «reclinatosi sul petto di Gesù, gli chiese: 'chi è?...?'» e, al termine della cena, lui, «con gli altri discepoli, esce insieme a Gesù» (Gv 13,23ss; 17,26).

☐ 30 GIUGNO. - Il cristianesimo è tutto qui: Dio è entrato nella nostra vita, per amore e noi entriamo nella sua vita, per amore. Questo non significa abbandonare la nostra natura e trasformarci in angeli, ma significa seguire l'esempio di Gesù, «Figlio di Dio e figlio dell'uomo» che «si è unito in un certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani di uomo, ha pensato con mente di uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo» (*Gaudium et spes*, 22).

R. S.

4. - WebEvangelizzo

La nuova "traduzione" digitale del messaggio di Gesù

Come promesso continuiamo a scorrere il *Direttorio Generale per la Catechesi*¹ alla scoperta delle nuove indicazioni pastorali circa la prassi catechetica nell'era digitale.

Abbiamo già esaminato il primo riferimento incontrato nei paragrafi 213-217 evidenziando ben 5 «attenzioni» suggerite dal cambiamento culturale in atto. Tra queste, **il forte impatto del "digitale" sui giovani**, che il catechista non può ignorare e che deve saper governare (n. 216).

Crediamo che questo sia un argomento ancora troppo trascurato nella riflessione pastorale, non tanto nel suo aspetto generale — se ne parla da tempo —, quanto proprio in riferimento alla crisi vocazionale e **all'allontanamento dei giovani dalla catechesi** parrocchiale.

Tra i motivi che allontanano i giovani dalla Chiesa non troviamo tanto e solo gli "scandali" della gerarchia (sessuali ed economici), quanto piuttosto, una certa insignificanza del suo messaggio, non percepito più come buona novella capace di trasformare e orientare la vita. Lo aveva già notato Papa Francesco ad ottobre del 2018 a conclusione del Sinodo dei Vescovi, scrivendo nell'Esortazione apostolica postsinodale, *Christus vivit* (25 marzo 2019, il 2 aprile): «Al Sinodo si è riconosciuto che "un numero consistente di giovani, per le ragioni più diverse, non chiedono nulla alla Chiesa perché non la ritengono significativa per la loro esistenza. Alcuni, anzi, chiedono espressamente di essere lasciati in pace, poiché sentono la sua presenza come fastidiosa e perfino irritante. Tale richiesta spesso non nasce da un

¹ <http://www.santuarioterdoniiniilaterza.it/sites/default/files/ITA%20-%20Direttorio%20per%201a%20Catechesi.pdf>.

Se il cambiamento tecnologico cambia le nostre modalità cognitive e relazionali, nella catechesi si impone una nuova «traduzione» del messaggio di Gesù.

Salvatore Schirone - schirone@gmail.com

5. – RAPPRESENTAZIONI / 11

(che forse non hanno bisogno di un palco)

IL CANTO DI GEREMIA / I parte

Geremia è, nell'immaginario comune,
un piangente annunciatore di sventure...
In realtà la Sacra Scrittura lo presenta come un profeta "obbligato"
a denunciare disordini pacificamente accolti
e ad ammonire che la violazione delle Leggi di Dio
porta alla rovina un intero popolo.

È un coraggioso benefattore perseguitato
che ha avuto e avrà non pochi successori...

Nel testo lo si fa parlare, in un linguaggio vicinissimo al "parlato corrente",
con alcuni "personaggi" molto quotidiani del nostro tempo
e in particolare con...l'autore di un disastro aereo
piuttosto emblematico della mentalità nichilista assai diffusa.

"Se Dio non esiste, tutto è permesso!"

"Se si distruggerà dal genere umano la fede nella propria immortalità,
senz'altro s'inaridirà in lui non soltanto l'amore
ma ogni forza viva capace di perpetuare la vita nel mondo.
Non basta: allora non ci sarebbe nulla di immorale,
tutto sarebbe lecito".

(Ivan, ne I Fratelli Karamazov)

Aggiunta:

Se Dio è dimenticato o troppo sottinteso o volutamente lasciato da parte...
tutti viaggiano più o meno allegramente da animali unicamente terrestri...!

PROLOGO... a tre voci

Un narratore A

Un masso tu mi appari, o Geremia, che enormemente ingombra la pianura
dove mandrie vocianti su due piedi vengono e vanno in ogni direzione,
sempre odorando il fieno promettente degli idoli che vomita il terreno...
Insanguinati sorci dalla terra le promesse del labile piacere
da multiformi bocche si rinnovano...

Risposta di Geremia

Soffia il vento ma ignora le parole; svanisce sempre il figlio della sabbia...
I gruzzoli raccolti rubacchiando al tremulo vapore del momento
nella nebbia svaniscono del tempo.
Un'unica sentenza insuperabile ultima emana l'unico principio!

3. Un despota qualunque...

Posso chiamarmi con infiniti nomi che trovi sulle pagine di storia...
ma il profilo è lo stesso pressappoco...
Mi sono impadronito del potere osannato da folle ben drogate
con frasi brevi, nette e scintillanti (lamine dalla rabbia scatenate)
e con bandiere dal colore accorto e catturanti lucide divise
che davano l'orgoglio del successo...
Leggi e leggine, pratiche e costumi ho decretato in nome del progresso:
giammai nessuna remora ha potuto oscurare il diritto del più forte...
La sola colpa resta la sconfitta! Non mi parlare di superne leggi!
L'unico tribunale è quanto capita: il debole soccombe tapinando
pasto del dente che avido l'afferra! Conosci un'altra regola vincente?

Risposta di Geremia

Bene e male non sono in tuo potere... Come stilla di luce di una stella
solamente le leggi dell'Altissimo di bene e male segnano i confini...
E non da voci o da vicende umane scocca fatale l'ultima sentenza!
Non resta senza ascolto alcuna lacrima... Non un sopruso cade senza pena!

6. - «A tavola con san Domenico»

VIII centenario del *dies natalis* di san Domenico di Guzmán

Attualità e valore politico della dottrina sociale in san Tommaso D'aquino

San Tommaso d'Aquino "luminare della Chiesa e del mondo intero".
L'affermazione con cui si apre la lettera *Lumen Ecclesiae* di san Paolo VI
ci permette di cogliere tutta l'importanza che la Chiesa pone nel pensiero
teologico e filosofico del nostro santo, ogni «articolo della Summa è come
un miracolo».

Secondo san Tommaso la persona è un insieme di "unità sostanziale di
corpo/materia e dello spirito". Quindi il suo fondamento è metafisico-spiri-
tuale. L'essere umano "per sua natura è un animale razionale e sociale, la
società non è, però, il suo fine, ma il mezzo per realizzare la sua vocazione/
dignità alla vita eterna". Il fine della società è quello di realizzare la "felicità
della persona" sia nella sua dimensione sociale che soprannaturale. Secon-
do quello che "è, fa o possiede" tutto è finalizzato alla sua vita "vera", vivere